

BEATI COLORO CHE AMANO DAVVERO LA GIUSTIZIA...!

Introduzione: Torniamo alle *beatitudini* descritte da Gesù nella Sua predicazione sul monte...! Mi pare che anche il parlarne sia particolarmente calato nell'ambiente meraviglioso e montano in cui viviamo, ma anche nel tempo che viviamo come famiglia spirituale...!

Contesto

Andiamo in Matteo 5 a partire dal v. 13, in modo da rileggere anche oggi il nostro contesto e tenerlo ben presente.

Matteo 4:13 E, lasciata Nazaret, venne ad abitare in Capernaum, città sul mare, ai confini di Zabulon e di Neftali, ¹⁴ affinché si adempisse quello che era stato detto dal profeta Isaia:

¹⁵ «Il paese di Zabulon e il paese di Neftali, sulla via del mare, di là dal Giordano, la Galilea dei pagani, ¹⁶ il popolo che stava nelle tenebre, ha visto una gran luce; su quelli che erano nella contrada e nell'ombra della morte una luce si è levata».

¹⁷ Da quel tempo Gesù cominciò a predicare e a dire: «Ravvedetevi, perché il regno dei cieli è vicino».

Chiamata dei primi discepoli

(Marco 1:16-20; Luca 5:1-11)

1 Re 19:19-21; Giovanni 1:35-51

¹⁸ Mentre camminava lungo il mare della Galilea, Gesù vide due fratelli, Simone detto Pietro, e Andrea suo fratello, i quali gettavano la rete in mare, perché erano pescatori. ¹⁹ E disse loro: «Venite dietro a me e vi farò pescatori di uomini». ²⁰ Ed essi, lasciate subito le reti, lo seguirono. ²¹ Passato oltre, vide altri due fratelli, Giacomo di Zebedeo e Giovanni, suo fratello, i quali nella barca con Zebedeo, loro padre, rassettavano le reti; e li chiamò. ²² Essi, lasciando subito la barca e il padre loro, lo seguirono.

Missione di Gesù in Galilea

Matteo 9:35; 8:16-17; Marco 1:32-39;

Luca 4:43-44; 6:17-20

²³ Gesù andava attorno per tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe e predicando il vangelo del regno, guarendo ogni malattia e ogni infermità tra il popolo. ²⁴ La sua fama si sparse per tutta la Siria; gli recarono tutti i malati colpiti da varie infermità e da vari dolori, indemoniati, epilettici, paralitici; ed egli li guarì. ²⁵ Grandi folle lo seguirono dalla Galilea, dalla Decapoli¹, da Gerusalemme, dalla Giudea e da oltre il Giordano.

Dal contesto, abbiamo notato che Matteo richiama l'attenzione sul Messia di Dio, citando la profezia di Isaia ed applicandola specificamente al falegname di Nazareth che stava ormai cominciando a predicare ovunque l'avvento, la venuta del *Regno dei cieli*!

Matteo racconta alcune delle chiamate 'speciali' a seguirLo e servirLo, che Gesù rivolge a quelli che fra i discepoli saranno poi gli Apostoli del Suo Regno e mette anche in risalto il presupposto, il fondamento delle dichiarazioni di Gesù nella 'predicazione sulla montagna, che è proprio quel *Regno dei cieli* che Egli ha inaugurato con la Sua venuta e che sta annunciando in quel tempo a tutti, accompagnandolo con manifestazioni di grande potenza, facendo del bene a tanta gente attraverso i Suoi miracoli!

Gesù ha inaugurato il *Suo Regno* sulla terra venendo come Messia, non per giudicare i peccatori, ma per salvarne tanti; però tornerà ancora nell'ultimo giorno, al compimento dei tempi, per giudicare il mondo e realizzare finalmente la Sua unione definitiva con la Sua Sposa, il Suo popolo, come suo Redentore e per essere Giudice dei vivi e dei morti!

Testo

¹ **Decapoli** (dal greco antico: Δεκαπόλις, *dieci città*) era la denominazione adottata per un territorio del medioriente composto da un gruppo di dieci città collocate presso la frontiera orientale dell'Impero Romano, fra le attuali Giordania, Siria e Palestina.

Le beatitudini

(Luca 6:20-26; Salmo 34:11-19 - Deut. 18:15, 18-19; Isaia 61:1-3)

Matteo 5:1 Gesù, vedendo le folle, salì sul monte e si mise a sedere. I suoi discepoli si accostarono a lui, ² ed egli, aperta la bocca, insegnava loro dicendo:

³ «Beati i poveri in spirito, perché di loro è il regno dei cieli.

⁴ Beati quelli che sono afflitti, perché saranno consolati.

⁵ Beati i mansueti, perché erediteranno la terra.

⁶ **Beati quelli che sono affamati e assetati di giustizia, perché saranno saziati.**

⁷ Beati i misericordiosi, perché a loro misericordia sarà fatta.

⁸ Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.

⁹ Beati quelli che si adoperano per la pace, perché saranno chiamati figli di Dio.

¹⁰ Beati i perseguitati per motivo di giustizia, perché di loro è il regno dei cieli.

¹¹ Beati voi, quando vi insulteranno e vi perseguiteranno e, mentendo, diranno contro di voi ogni sorta di male per causa mia. ¹² Rallegratevi e giubilate, perché il vostro premio è grande nei cieli; poiché così hanno perseguitato i profeti che sono stati prima di voi.

Il testo continua con i riferimenti di Gesù al ruolo dei credenti, dei nati di nuovo sulla terra, come *sale* che insaporisce e *luce* che illumina... lo tralascio per ragioni di tempo, lo riprenderemo quando avremo terminato le 'beatitudini'.

Presupposto

Come abbiamo ricordato:

- nonostante le cosiddette 'beatitudini' di Matteo 5 rappresentino uno dei testi più famosi nel popolo di Dio (quasi quanto il decalogo della Legge data a Mosè, anche se le *beatitudini* sono 9);

- nonostante descrivano importanti e peculiari caratteristiche del credente, del cittadino del *Regno dei cieli*;

... comunque non sembrano rappresentare – come potrebbero – un riferimento per la vita del cristiano moderno, in quanto 'regole di vita', modo di intendere la vita... cioè, non incidono, non influenzano, non regolano come dovrebbero e potrebbero il nostro quotidiano...! Eppure questo modo di vivere è stato insegnato ai suoi discepoli da Colui che ha inaugurato per loro il Suo Regno. Gesù non solo ha insegnato loro come poter vivere e godere questa beatitudine, ma ha anche mostrato loro come essere, in Sua assenza, degni rappresentanti del Regno di Dio, come Suoi ambasciatori!

Vorrei anche dire, come presupposto alle riflessioni sulla nostra 'beatitudine' di oggi, che come credo ben sappiate anche voi, viviamo in un'epoca in cui, tra pro e contro, favorevoli e contrari... la nostra è riconosciuta o definita – a torto o a ragione – come: 'giustizialista'...!

Per evitare confusioni, preciso che pur usando questo termine mentre introduco la nostra beatitudine di oggi, non intendo identificare e limitare il nostro discorso ad una determinata epoca, ormai storicamente legata al periodo conosciuto come 'mani pulite'... ma piuttosto ad un atteggiamento mentale e sociale di tanta gente, oltre che a noi oggi.

Un definizione del termine *giustizialista*, secondo il Dizionario di Sabatino Coletti, è:

Termine con valore polemico, che descrive l'atteggiamento di chi appoggia senza riserve l'azione della magistratura contro la corruzione, anche a scapito delle garanzie individuali del cittadino

Come stiamo facendo da quando abbiamo cominciato a studiare questo testo nel Sermone sul Monte, continuiamo nello sforzo di correggere la nostra concezione di *beatitudine*, così spesso distorta, falsata...! Ricordiamoci quanto spesso Gesù ha condannato, nelle Sue varie espressioni, ogni forma di legalismo, di fariseismo, di vita apparente, di atteggiamenti ipocriti! Come abbiamo visto, questa distorsione del senso di 'beatitudine', prevede spesso l'idea sbagliata e comunque distorta che: essere seguaci di Cristo implichi che si debba rinunciare alla maggior parte delle cose 'piacevoli' della vita. È piuttosto paradossale, assurdo, visto che l'idea di beatitudine è l'esatto contrario, si tratta proprio di godimento, di piacere...!

Riguardo alla particolare *beatitudine* che affrontiamo oggi, più che rinunce a cose piacevoli, c'è da chiedersi quali siano le cose a cui teniamo davvero!?! In questo caso non si tratta quindi tanto di misurare con i criteri del Regno di Dio i piaceri che ci concediamo o meno, o la voglia più o meno forte di ricambiare i nostri interlocutori con la 'stessa moneta' che hanno usato per noi, come abbiamo visto la volta scorsa a proposito di mansuetudine... ma se contrapponiamo a quelli di Dio, anche nell'importante ambito della GIUSTIZIA, le idee di questo mondo senza Dio, pagano, con i suoi criteri secolari!

Magari, se nell'ultimo studio ti sei identificato in certi momenti con i mansueti o gli afflitti... sentendoti un po' vittima delle situazioni... oggi potresti vederla in modo ben diverso e scoprire così che i criteri del Regno di Dio non sono ancora abbastanza un tuo patrimonio genetico, non sono ancora davvero la tua linea conduttrice di vita...!?!

L'ultima volta abbiamo visto come nella situazione drammatica di apostasia, di tradimento del patto con Dio, di adulterio spirituale del popolo di Dio... i profeti descrivevano la situazione con questa frase: "In quel tempo ognuno faceva quel che più gli pareva bene (o che gli pareva, o che gli piaceva)!".

Come abbiamo visto, chi la pensa così ha perfettamente colto lo spirito e la filosofia che il Nemico di Dio propone fin dal tempo in cui riuscì ad ingannare i nostri progenitori!!! Il pensiero pagano e scellerato proposto e diffuso dal Nemico è e continua ad essere in sostanza sempre lo stesso:

- Noi possiamo fare a meno di Dio...
- Noi vogliamo e possiamo scegliere il nostro destino...
- Dio in fondo ha paura di noi e cerca di costringerci capricciosamente a stare alle Sue regole!
- In verità, noi abbiamo in noi stessi tutto quello di cui abbiamo bisogno, sia per arrivare a Dio che vivere al meglio la nostra vita'...!!!
- Noi abbiamo il 'diritto' di vivere come più ci piace, senza dover rendere conto a nessuno!
- Chi lo dice che Dio è proprio com'è scritto nella Bibbia? Perché non può essere come me lo immagino io, come preferisco?!

Ricordavate?! Ecco, questo stesso discorso è applicabile all'argomento di oggi trattato dalle *beatitudini*...!

Così, torniamo alle affermazioni di Gesù. Abbiamo anche detto che, seppure per necessità di tempo e di esposizione siamo costretti a 'sezionare' questo discorso nelle sue varie affermazioni, per poter cogliere il più possibile ciò che l'autore biblico ha voluto trasmetterci... comunque non stiamo con questo necessariamente dicendo che il Sermone sarebbe una sintesi di più brevi predicazioni di Gesù, ambientate poi da Matteo su quel monte.

Beati coloro che amano davvero la giustizia...

Matteo 5:1 Matteo 5:1 Gesù, vedendo le folle, salì sul monte e si mise a sedere. I suoi discepoli si accostarono a lui, ² ed egli, aperta la bocca, insegnava loro dicendo:

³ «Beati i poveri in spirito, perché di loro è il regno dei cieli.

⁴ Beati quelli che sono afflitti, perché saranno consolati.

⁵ Beati i mansueti, perché erediteranno la terra.

⁶ **Beati quelli che sono affamati e assetati di giustizia, perché saranno saziati.**

Ricordo anche questa volta che il termine *beato* è la traduzione di *makàrios*, da cui deriva il termine tecnico usato in italiano *macarismo* (appunto *beatitudine*)... colui che è beato, felice, privilegiato...!

Anche questa 'beatitudine' si colloca quindi fra le regole sconvolgenti del Regno di Dio, in completa contrapposizione con la tendenza, le consuetudini, le logiche e le regole del nostro mondo...!

Anche con questa affermazione, tornano a contrapporsi due modi di vivere, due modi di intendere la vita, di proporsi. Due modi di reagire alle proprie circostanze... da una parte quello del Regno dei cieli di cui parla qui Gesù, dall'altra quello le cui leggi e logiche non dobbiamo neppure ricercare, basta vivere come 'ci viene', in assoluta spontaneità e libertà della nostra carne, della nostra vecchia natura...

quel modo tipico e consono alla nostra corruzione che ci trasciniamo dietro assieme al nostro corpo...!

Quindi, se non vogliamo assegnare a questa beatitudine l'idea premonitrice che ognuno pagherà per il male commesso e che i credenti saranno magari soddisfatti nella loro sete di vendetta verso 'i cattivi'... ci dev'essere un senso diverso da riconoscere a questa affermazione.

Per comprenderlo, partiamo dall'idea di giustizia di cui parla la Bibbia.

Intanto vediamo alcuni riferimenti importanti su cosa NON è il senso di giustizia cristiano, che ci viene trasmesso dallo stesso Gesù un po' più avanti...

Matteo 5:20 Poiché io vi dico che se la vostra *giustizia* non supera quella degli scribi e dei farisei, non entrerete affatto nel regno dei cieli.

Matteo 6:1 «Guardatevi dal praticare la vostra *giustizia* davanti agli uomini, per essere osservati da loro; altrimenti non ne avrete premio presso il Padre vostro che è nei cieli.

Matteo 6:33 Cercate prima il regno e la *giustizia* di Dio, e tutte queste cose vi saranno date in più.

E quando Paolo vuole precisare di quale giustizia sta parlando, in Romani si esprime così:

Romani 3:22 vale a dire la *giustizia* di Dio mediante la fede in Gesù Cristo, per tutti coloro che credono - infatti non c'è distinzione...

Romani 3:25 Dio lo ha prestabilito come sacrificio propiziatorio mediante la fede nel suo sangue, per dimostrare la sua *giustizia*, avendo usato tolleranza verso i peccati commessi in passato...

Ro 5:18 Dunque, come con una sola trasgressione la condanna si è estesa a tutti gli uomini, così pure, con un solo atto di *giustizia*, la giustificazione che dà la vita si è estesa a tutti gli uomini.

Evidentemente ciò che in molti modi il Nuovo testamento afferma riguardo alla *giustizia* (quella che la nostra beatitudine afferma essere il bisogno, il desiderio primario di coloro che amano Dio, come la sete e la fame per il corpo...!), è altra cosa rispetto al giustizialismo, è altra cosa che la corruzione, i 'doppi pesi e doppie misure' che sembrano tanti 'ovvi' ai furbi, agli scaltri, a quelli che hanno imparato a cavarsela come potevano, anche sfruttando gli altri; è altra cosa che la corruzione, altra cosa!!!

Quella giustizia che i discepoli di Cristo riconoscono come un bisogno primario – di cui hanno *fame e sete* – è certamente ed innanzitutto la possibilità di avvalersi della Giustizia di Dio, quella che Cristo attribuisce loro grazie al Suo sacrificio per la loro salvezza...! Perciò, come non riconoscere 'beati' coloro che hanno desiderato per fede il perdono, la pietà, la misericordia... e quindi l'attribuzione della giustizia di Cristo?!? A loro è promessa soddisfazione piena di tale desiderio!

Paolo ci aiuta a capire meglio questo valore e questo senso della giustizia...

Ro 14:17 perché il regno di Dio non consiste in vivanda né in bevanda, ma è *giustizia*, pace e gioia nello Spirito Santo.

2 Corinzi 5:21 Colui che non ha conosciuto peccato, egli lo ha fatto diventare peccato per noi, affinché noi diventassimo *giustizia* di Dio in lui.

Inoltre, a proposito di piena soddisfazione del desiderio di giustizia, a loro che la desiderano ardentemente e che soffrono nel vedere tanta ipocrisia, tanta approssimazione nella giustizia umana... sarà concessa tale piena soddisfazione in quel tempo che oggi è *non ancora*, quando le lacrime non ci saranno più...!

2 Pietro 3:13 Ma, secondo la sua promessa, noi aspettiamo nuovi cieli e nuova terra, nei quali abiti la *giustizia*.

La *giustizia* è un campo nel quale trovano tanto spazio ed attaccano le mistificazioni, le adulterazioni, le falsificazioni umane... perché è un campo in cui molto si impegna ad imbrogliare il Nemico!

Sto pensando agli abusi ed alle atrocità che i detentori della 'giustizia' umana applicano gestendo il potere... mi ha profondamente amareggiato sentire che coloro che hanno osato protestare contro la dittatura e i risultati elettorali in Iran non solo hanno subito l'arresto, ma addirittura pare che i carcerieri a-

vrebbero abusato e violentato in carcere diverse donne della protesta... si può essere più barbari, più bestie di così?!? (senza offesa per gli animali).

Ma l'ingiustizia non veste solo i panni della chiara e clamorosa corruzione, abusi, violenza... ma anche le belle fuorvianti vesti della subdola adulterazione del senso della giustizia. Infatti, il padre della menzogna è esperto in queste cose... pensate a certe leggi contro la possibilità di educare i figli anche attraverso la corretta e biblica correzione fisica, con la scusa del 'dovere' di proteggere i figli dalle violenze fisiche?!? È lo stesso Nemico di Dio che spinge certi genitori ad abusare ed essere violenti sui figli... che poi – vestendosi da 'angelo di luce' – suscita l'idea 'moderna' secondo la quale bisogna fare delle leggi per impedire la correzione fisica dei figli, lasciandoli crescere 'spontaneamente'! Il risultato? Da una parte rovina la vita dei figli che subiscono soprusi, dall'altra rovina quella dei figli che non possono essere corretti per tempo dalla malvagità del loro piccolo cuore peccatore, in nome della loro protezione!

² Corinzi 11:15 Non è dunque cosa eccezionale se anche i suoi servitori [del Nemico che si trasforma spesso in 'angelo di luce'] si travestono da servitori di *giustizia*; la loro fine sarà secondo le loro opere.

È per questo che Paolo dedica tanto spazio alla *giustizia* ed il N.T. ne parla come una caratteristica fondamentale nel credente, una peculiarità che dimostra la presenza e l'opera della Grazia di Dio...!

Filippesi 3:9 e di essere trovato in lui non con una *giustizia* mia, derivante dalla legge, ma con quella che si ha mediante la fede in Cristo: la *giustizia* che viene da Dio, basata sulla fede.

Poi Paolo, scrivendo ai credenti di Efeso, raccomanda che la loro vita in Cristo sia protetta dalla 'corazza della giustizia'...!

Efesini 6:14 State dunque saldi: prendete *la verità per* cintura dei vostri fianchi; rivestitevi della corazza della *giustizia*...

E ancora, in un testo tanto spesso usato ed applicato in caso di legami, rapporti sentimentali o addirittura matrimoni con persone pagane, non credenti... troviamo il concetto di 'incompatibilità', una incompatibilità non caratteriale (come va tanto di moda dichiarare quando non si ha voglia di faticare per migliorare dei rapporti interpersonali...), ma l'inavvicinabile rapporto tra la giustizia e l'iniquità!

² Corinzi 6:14 Non vi mettete con gli infedeli sotto un giogo che non è per voi; infatti che rapporto c'è tra la *giustizia* e l'iniquità? O quale comunione tra la luce e le tenebre?

È interessante notare che ciò che Paolo pone qui in contrapposizione con la giustizia non è l'ingiustizia, ma l'iniquità, il peccato! In altre parole, afferma che tutto ciò che è ingiusto è contrario a Dio, non è altro che peccato!

Quindi, cosa possiamo dire su questa giustizia per la quale coloro che amano Dio e vivono sul modello di Cristo diventano 'beati', in quanto la desiderano di più e prima del bere e del mangiare?!?

Secondo il criterio di Gesù, definito nel nostro testo poco più avanti e riportato da Matteo al cap. 6, nell'ordine delle priorità della vita bisogna che:

³³ Cercate prima il regno e la giustizia di Dio, e tutte queste cose vi saranno date in più.

Ecco che, tornando alla *giustizia* di cui parla Gesù, a cui aspirano con tutto il cuore i beati di cui sta parlando... ribadisco che questa è l'ennesima caratteristica specifica, peculiare, dei credenti, dei figli di Dio, dei cittadini del Regno dei cieli... di coloro che hanno rimesso la propria sorte nelle mani dell'Eterno di Dio!!!

⁶ **Beati quelli che sono affamati e assetati di giustizia, perché saranno saziati!**

Conclusione. (Cosa imparo e concludo per me oggi a proposito di questa beatitudine?)

- che non posso e non devo dichiararmi interessato alla vera giustizia, se io stesso non sono un 'giusto' grazie al sangue di Cristo ed al Suo attribuirmi, assegnarmi la Giustizia che ha guadagnato per

me con la morte sulla croce!

- Che non posso e non devo affermare di essere 'affamato ed assetato' di giustizia se la priorità vera nella mia vita non è innanzitutto di *cercare prima il regno e la Giustizia di Dio*, fiducioso che sarà il Signore a soddisfare nella mia vita tutti gli altri bisogni, quelli che Egli reputa tali per il mio vero bene...!

- Che non posso e non devo riempirmi la bocca (come fanno tante persone corrotte dal peccato, anche nell'ambito della giustizia umana), di proclami e grandi affermazioni di principio sulla necessità di giustizia... se io non sono davvero giusto nella mia vita, nella mia quotidianità, nelle mie piccole o grandi scelte... che vanno dalla giusta pretesa dello scontrino fiscale, al pagamento dell'ultimo centesimo nelle mie tasse...!

- Che non posso e non devo pretendere giustizia e coerenza dagli altri, mentre sono molto tollerante verso me stesso, il mio peccato, la mia 'ingiustizia' personali...! Pensate a quando ci irritiamo o anche adiriamo se assistiamo all'atteggiamento di un fratello o una sorella che non fanno *il bene che potrebbero* verso di noi, mentre noi stessi non lo facciamo di certo il bene che potremmo e dovremmo verso altri! In altre parole, ancora una volta, applichiamo con rigore i nostri 'diritti', ma non i nostri doveri! Pensate alla 'equità' (che assomiglia molto alla nostra incoerenza cristiana) dei nostri politici che, mentre emanano leggi per costringere i cittadini a pagare le tasse fino in fondo, fanno poi sedute plenarie e con voto all'unanimità per aumentare i loro già enormi stipendi e i privilegi di cui godono!!! Ci fa rabbia, ma nel nostro piccolo facciamo altrettanto, creandoci poi le nostre 'attenuanti'! Il nostro senso della giustizia è così misero e basso, che continuiamo a pensare ad esempio che fare una copia abusiva di un programma, di un pezzo di musica o di un film protetti... nel nostro piccolo sia del tutto lecito perché non è altro che una 'piccola' goccia nel mare... e dimentichiamo che Dio non mercanteggia con noi la giustizia, ed anche che il mare si riempie proprio grazie a tante, innumerevoli, apparentemente banali gocce messe insieme...!

- Che la beatitudine e la soddisfazione del desiderio di giustizia di cui parla Gesù in questo passaggio, non ha nulla a che fare con le nostre ipocrisie, apparenze, demagogie e proclami... ma riguarda innanzitutto il nostro cuore, la vera giustizia e la loro applicazione secondo i criteri del Regno di Dio!

- Che quando l'opera dello Spirito Santo (come nel cuore di ogni cristiano) mi aiuta a prendere coscienza dei miei peccati nascosti, quelli che non ammetterei mai se potessi, a causa dell'ostinatezza del mio cuore, quando la Sua luce irresistibile li mette in evidenza... devo stare attento a non cercare di ridimensionarli...! Voglio invece avvalermi della pazienza del Signore, della Sua promessa di perdono incondizionato per ogni cuore sincero, oltre che della sufficienza del sangue di Cristo per OGNI mio peccato... perché questo mi protegga dalla tentazione di sminuire o continuare a nascondere qualunque cosa che rappresenti motivo di maledizione per me e per gli altri, di giudizio da parte di Dio che vede anche negli angoli più nascosti del mio cuore e della mia vita!

- Che il mondo intero può sembrare mi crolli addosso, che le mie persone di riferimento mi deludano, che le cose o persone a cui tenevo di più cadano o si perdano... ma non c'è mai una valida ragione per dubitare del Signore, del Suo Amore e delle Sue promesse, quindi non c'è ragione seria per rinunciare al mio impegno verso di Lui, alla mia fedeltà, alla mia consacrazione...!

Naturalmente, che io mi dichiaro cristiano convinto, oppure abbia tanti dubbi importanti, oppure che mi dichiaro incredulo e padrone della mia vita... rimane il fatto che non c'è alcuna valida ragione, neppure una, per dubitare del Suo giusto giudizio!!! Perché com'è vero che la fame e la sete di giustizia dei figli di Dio sarà soddisfatta, altrettanto certa sarà l'applicazione del giudizio di Dio... è il giudizio che fa parte della soddisfazione di quella piena ed appagante giustizia nel Regno di Dio!

Che la luce del Signore, nella Sua misericordia, ci aiuti a capire a cosa dobbiamo davvero rinunciare nella nostra vita e cosa dobbiamo invece recuperare o adottare per diventare, o tornare ad essere *beati*, liberandoci dalla nostra ostinatezza e godere sul serio le Sue *beatitudini*, già ora... ma appieno e completamente appagati un giorno!!!

Amen